



stampa | chiudi

IL PREMIO NOBEL

Addio a Rita Levi Montalcini

È morta nella sua abitazione a Roma, aveva 103 anni.

I messaggio di cordoglio

È morta la senatrice a vita Rita Levi Montalcini. Il premio Nobel per la medicina, morta nella sua abitazione a Roma, aveva 103 anni. La notizia del decesso è stata verificata anche dalla Questura di Roma.

DONNA CARISMATICA - «L'umanità è fatta di uomini e donne e deve essere rappresentata da entrambi i sessi». Il presidente del Consiglio Mario Monti ha così ricordato il pensiero di Rita Levi Montalcini. «Voglio ricordare l'esempio di una donna carismatica e tenace, che ha dato battaglia per tutta la vita per difendere i valori in cui credeva». Monti ha ricordato la scienziata rievocando gli anni all'estero della senatrice «l'impegno di medico a fianco dei militari e l'attività della Fondazione da lei creata per dare ai giovani, soprattutto di sesso femminile, l'opportunità di formarsi e dare vita a una classe di donne in grado di svolgere un ruolo centrale nella vita scientifica e sociale del proprio paese».

COSCIENZA CIVILE - «Ha rappresentato la coscienza civile, la cultura e lo spirito di ricerca del nostro tempo e che ha saputo mettere insieme il rigore scientifico col massimo livello di umanità». È il messaggio di **Gianni Alemanno**, sindaco di Roma. «Con Rita Levi Montalcini se e va una personalità straordinaria, una donna che nella sua lunghissima splendida vita ha mostrato impegno, forza, ingegno straordinari». È quanto si legge in una nota di **Walter Veltroni**.

PASSIONE - «Con lei - dice il Presidente del Senato, **Renato Schifani**, in una dichiarazione - l'Italia perde un grande scienziato e una grande donna, ma la sua figura e il suo insegnamento rimarranno sempre vivi nel nostro ricordo e continueranno a costituire motivo d'orgoglio per il nostro Paese». «Con il suo prezioso e costante impegno nella ricerca e nella medicina ha dato lustro all'Italia nel mondo», dice il presidente dell'Italia dei Valori, **Antonio Di Pietro**. «È stata una donna che ha testimoniato la sua passione per la scienza ed è stata educatrice delle giovani generazioni, credendo fermamente nella trasmissione del sapere. Rita Levi Montalcini, che ha servito il suo paese con passione civile anche nelle istituzioni, resterà un esempio per tutti noi». Addolorato anche quanto si legge nel messaggio del presidente della Fondazione Italianieuropei, **Massimo D'Alema**: «Donna eccezionale, che ha fatto grande l'Italia nel mondo, che ha saputo unire alla sua straordinaria capacità intellettuale e scientifica un profondo impegno civile. Sono vicino alla famiglia, ai suoi amici e ai suoi collaboratori».

A TESTA ALTA - «Lascia un segno inconfondibile in tutto il mondo del genio femminile non solo nel campo della medicina», afferma **Rosy Bindi**, presidente dell'Assemblea nazionale del Pd «Una delle belle figure dell'ultimo secolo, che ha vissuto la sua lunga e luminosa esistenza sempre a testa alta, con grande forza e intelligenza, spendendo tutte le sue energie al servizio della dignità dei malati e della ricerca scientifica». La ricorderemo, sottolinea, «non solo per i suoi successi, il suo infaticabile lavoro, ma anche per la sua autentica passione civile, l'amore per la democrazia e le tante battaglie per la promozione della dignità della donna, i diritti umani, la giustizia, la pace». **Giorgia Meloni e Guido Crosetto**, fondatori di

Fratelli d'Italia-Centrodestra nazionale esprimono il loro cordoglio : «Ha lasciato una traccia indelebile nella storia della nostra Nazione».

SGUARDO LAICO - «La sua incrollabile capacità di guardare al mistero della vita con gli occhi laici e sereni di chi cerca la verità della ragione - afferma **Piero Fassino**, sindaco di Torino - ne fanno una figura unica, e non solo per la nostra città che le ha dato i natali. La sua profonda fiducia nel futuro, nelle capacità innovative dell'essere umano, il suo convincimento indomito nell'uguaglianza fra le persone e fra i sessi, l'hanno resa, sin dai primi anni del suo studio scientifico un esempio per tutti di come fosse possibile combattere e superare le più grandi sfide nel nome del pensiero laico e illuminato».

Redazione Online

stampa | chiudi